



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

COMUNICATO STAMPA

Disponibile sul portale www.agcom.it/decoder la classificazione di TV e decoder per la ricezione dei programmi televisivi in tecnica digitale

Per favorire una scelta più consapevole dei consumatori nell'acquisto di televisori e decoder per la ricezione dei programmi televisivi in tecnica digitale, da oggi è possibile conoscere, collegandosi al portale www.agcom.it/decoder, quali sono i modelli in commercio classificati dai produttori secondo le indicazioni contenute nella delibera n. 255/11/CONS dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Quest'ultima prevede una classificazione degli apparati sulla base delle loro caratteristiche tecnologiche.

Si parte dalla classe 1 nella quale rientrano i modelli più avanzati, ossia dotati di funzionalità quali l'alta definizione e la predisposizione per la pay-tv, e, soprattutto, multiplatforma (l'obiettivo dell'Autorità, infatti, è quello di diffondere informazioni chiare e trasparenti sulle caratteristiche di tutti i tipi di apparati per la ricezione di programmi televisivi in tecnica digitale, a prescindere dalla piattaforma utilizzata: satellitare, terrestre o internet), fino all'ultima classe di riferimento, la 6, nella quale rientrano i modelli monoplatforma con caratteristiche più essenziali.

Sono comunque esclusi dalla classificazione i cosiddetti "zapper" che non prevedono neanche l'ordinamento automatico dei canali.



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

La classificazione verrà a breve completata con una categoria “plus” per quegli apparecchi delle classi da 1 a 6 dotati di un sintonizzatore/decodificatore digitale terrestre in standard DVB-T2/MPEG e che saranno gli unici commercializzabili a partire dal 1 luglio 2015 ai sensi della legge n. 44/2012.

Il portale www.agcom.it/decoder, in cui ad oggi sono presenti i prodotti 2012 di **LG** e **PANASONIC** per gli apparecchi TV e **TELESYSTEM** e **FUBA** per i decoder, si arricchirà di altri modelli via via che i loro produttori ne avranno completato l’inserimento nel database, richiesto dalla medesima delibera 255/11/CONS.

Roma, 14.01.2013